

NOTA AL TESTO

Il manoscritto anepigrafo di Vincenzo Sulis (M) si compone di 164 pagine progressivamente numerate. La pagina 22 è bianca, porta soltanto il numero d'ordine e un tratto di penna che la sbarra dall'alto verso il basso.

Rilegato in cartone, con costola e punte in marocchino rosso, misura cm. 16 per 22,5 di altezza e porta stampato in oro sulla costola il cognome Sulis e l'intitolazione *Autobiografia autografa*. La segnatura della Biblioteca comunale di Sassari è: MS D IV C 24.

Sul verso del foglio di guardia è incollato un cartoncino, di cm. 9 per 16 di altezza, al cui centro si trova un disegno colorato di figura maschile a tutta persona, in piedi con bastone, vestita con giacca scura e pantaloni chiari, camicia dal colletto alto e cilindro i cui piedi insistono su una porzione di terreno colorato coi toni del marrone e del verde; in tale base è apposta la firma: *Serg.te Susini fecit*. Al di sotto del disegno la scritta: *Vincenzo Sulis / ritrattato negli ultimi / anni di sua vita nell' / Isola della Maddalena per / commissione di Pasq. Tola*.

Seguono tre pagine autografe di Pasquale Tola (in cima alle quali sono segnate le lettere *P. M.: per memoria*), il verso dell'ultima delle quali è bianco e fronteggia il primo foglio del manoscritto del Sulis. Dopo la pagina 164, ultima del testo, il volume presenta otto fogli bianchi. In qualche pagina la cucitura ha reso illeggibili alcune lettere lungo il margine interno.

Per la presente edizione si è ritenuto opportuno seguire i seguenti criteri:

1) è stato conservato il titolo *Autobiografia* già proposto dall'Alziator;

2) sono state rispettate la punteggiatura e l'ortografia dell'originale, con l'eccezione di qualche punto aggiunto in

fine di frase, specialmente quando poi il testo proseguiva con un a capo;

3) sono state conservate le incertezze della grafia (es. *schio*po, *schio*ppo);

4) sono stati aggiunti gli accenti che nel manoscritto compaiono in maniera discontinua, talora con pregiudizio della comprensione, su *ciò*, *finché*, *già*, *né*, *perché*, *più*, *poiché*, *sé*, etc. e in genere sulle parole tronche;

5) la parola *Re* è stata scritta sempre senza accento, *Viceré* sempre con l'accento, ad eccezione dei casi in cui compaia come *ViceRe*;

6) le forme abbreviate che il manoscritto propone con le ultime lettere sollevate a mo' di esponente sono state trascritte con il punto che segna l'abbreviazione e le lettere finali sulla stessa linea (es. *segretam.te*);

7) nei casi in cui il manoscritto rappresenta con la tilde il raddoppiamento si è preferito scrivere la doppia consonante;

8) le parentesi grafe indicano le parole (o le lettere) ripetute (per lo più si tratta del caso rappresentato dalla fine pagina, inizio pagina successiva);

9) l'incertezza del testo fra *S.nt Amor* e *S.at Amor*, *S.nt Antioco* e *S.at Antioco*, è stata risolta a favore di *S.nt Amor* e *S.nt Antioco*, forme quantitativamente prevalenti;

10) il numero riportato fra parentesi quadre indica la numerazione del manoscritto;

11) abbiamo reso con il corsivo le parti sottolineate nell'originale;

12) abbiamo conservato alcune particolarità della scrittura di Sulis, come, ad esempio, *d'opo* (dopo), *d'auero* (davvero), *d'avuanti* (davanti), etc.

Tavola dei segni adottati:

<> integrazione di parole o lettere mancanti

{ } parole o lettere espunte

≡ in interlinea

≠ biffato o cancellato

≡ ⊥ in interlinea sopra una cancellatura

→ nel margine destro

← nel margine sinistro

↑ nel margine superiore

↓ nel margine inferiore

†...† parola o lettera illeggibile

Le parole (o le lettere) che indicano le girate dei fogli, e che abbiamo racchiuso fra i segni di espunzione, sono segnate sul lato destro del margine inferiore.

Avendo in materia me sopra stabilito di non voler comporre in questo teatro del mon-
do, sebbene anche io potessi presentare al mio lettore, una storia, non che un roman-
zo fiorito di van'zioni, e colori, del fatto meussemi nel tempo corso di tutta la mia
vita, del giorno di mia nascita, che fu la sera del giorno 29. Ottobre 17.60. fino ad
eterna annunciat^{17.61.} di ^{43.} anni, alli 29. Ottobre 18.00. in cui contro ogni mia voglia
e genio, mio scrittore di voglia, mi è venuto esordendo, che ad ogni costo, egli vuol dare
alla luce un libriccio, esponendo non che i fatti fatti memorabili accadutimi nell'
17.60. e consecutivi, ma esordendo tutti li altri anteriori e posteriori a quest'epoca
e allora di mia malavolentia si abbia adito, ed acciucolato per soddisfare i suoi
desideri, poiché erano determinate di vivere, e morir tranquilli, e contenti, e
per non di meno per non mi comparo il mio caro scrittore in molti di miei bisogni, ed
voti, e per non riuscire, e poter riuscire ad alcuno, l'ho avuto brava di fare un romanzo
veridico, e questo, come se questo che io medesimo vado a presentare, che sono stato l'au-
tore, ed il vero rappresentante di tutta la mia gloria, e spaccati, e spaccati
Il fatto sta, che l'età mia troppo avanzata di 40. ragionevole il mio desiderio
di una continua la vita, e l'azione degli occhi che appaia vero, ed una dilazione di omnia
che non mi lasciano luogo, appoio, non che sia, ultimare, e perfezionare il mio di-
segno, una regina di sommo ed abbilito in tutte le sue parti con quei colori de-
mentis, poiché etiam intellectus habet suam senectutem, perio non potrei ricor-
darmi di tutto l'economia in tutto il tempo della mia vita, e partecolamente del
tempo della prima mia età, che ciò lo farò per ragione de miei genitori, che
sebbene di bassa condizione, e uno di bravissimi costumi, e di educazione istruita.
Onde io per questo potrei metterò sotto di occhi del mio scrittore tutti li fatti li suoi
religiosi in tutto la mia età, ed a lui lascio la cura di abbellire, non alle parole
però